

## **5. VALUTAZIONE O VERIFICA PERIODICA E FINALE DELLA VALIDITÀ DELLA METODOLOGIA ADOTTATA**

Anche nell'ambito motorio, la valutazione rappresenta un momento importante del processo pedagogico sia per l'insegnante che per gli alunni ed ha senso se effettuata con determinate finalità educative e scopi ben precisi che non si ottengono con un'arida misurazione del livello di prestazione dei bambini.

La valutazione dà all'insegnante, fin dall'inizio, precise informazioni, necessarie per stendere la programmazione delle attività del singolo e dell'intero gruppo-classe e per stabilire il punto di partenza del lavoro da svolgere. Dà inoltre l'opportunità di formulare gli obiettivi didattici, di definire i mezzi e i metodi da utilizzare nell'insegnamento e di fissare eventuali gradini intermedi da superare durante il corso di un anno scolastico o di un intero ciclo pluriennale di attività.

Per l'insegnante si tratta di acquisire "informazioni" che lo aiutino nel processo didattico in modo più controllato e preciso.

Per i bambini invece si tratta di imparare gradualmente ad analizzare le proprie capacità e diventare autocoscienti delle proprie prestazioni. Ciò servirà, con l'aiuto dell'insegnante, ad incrementare l'interesse nel "riuscire a fare" molte cose con gioia e soddisfazione.

La valutazione serve in definitiva ad un completamento dell'attività didattica per un'analisi obiettiva delle situazioni che vengono a verificarsi durante l'insegnamento e l'apprendimento. Sarebbe assurdo, da parte dell'insegnante, soffermare l'attenzione sul tempo ottenuto da un bambino di 7-8 anni su 30 m. di corsa veloce e sulla misura di un salto o di un lancio; d'altro canto sarebbe parimenti assurdo pensare che i bambini sopprimano spontaneamente lo spirito alla competizione, che è loro innato, continuamente volto al confronto col compagno.

Spetterà quindi all'insegnante cercare di far capire ai suoi allievi come non sia determinante la vittoria durante i test, quanto il miglioramento della propria prestazione ogniqualvolta tali verifiche vengono effettuate.

D'altro canto l'educatore deve avere uno spiccato senso della misura per non sconfinare nell'eccesso opposto, soffocando lo spirito combattivo di ognuno, perché se in questi test è quasi privo di importanza, in eventuali manifestazioni sportive, si rivelerà invece indispensabile per il conseguimento dei propri traguardi.

La valutazione iniziale è il primo passo che l'insegnante compie per definire il livello motorio dei suoi alunni. Soprattutto nelle prime classi e all'inizio delle attività non è indispensabile somministrare rigidamente test di valutazione delle varie capacità, i quali richiedono, quanto meno da parte dei bambini, una sufficiente capacità di esecuzione. A differenza dell'ambito cognitivo, nelle attività motorie, l'insegnante è in grado di vedere immediatamente, appena inizia qualsiasi attività, il livello di partenza dei bambini. Ad esempio è sufficiente chiedere al gruppo di alunni di camminare lanciando e riprendendo un pallone per rendersi conto di chi è in grado di abbinare due schemi motori, di chi è ancora in difficoltà ad afferrare la palla, di chi invece spontaneamente si mette a correre e a variare l'esercizio rendendolo più complesso.

Uno strumento efficace per la valutazione iniziale può essere un percorso con l'esecuzione di alcune abilità a carattere generale, che considerino il livello di padronanza di alcuni schemi motori e della loro combinazione.

Individuati i criteri di valutazione in base agli obiettivi didattici, vengono quindi stabiliti i test condizionali e coordinativi da somministrare nelle verifiche periodiche intermedie e finali della programmazione.

La valutazione condizionale può avvenire mediante l'utilizzo di precise misure di riferimento: la misura di un salto o di un lancio semplici, il tempo di esecuzione di una corsa ecc...

Quella coordinativa può avvenire valutando l'acquisizione di abilità che coinvolgono diversi aspetti coordinativi: la precisione nei lanci, la combinazione di schemi motori, l'esecuzione di abilità in forma globale ecc.

Le valutazioni periodiche devono rappresentare comunque un momento di lavoro: è importante che l'insegnante realizzi modalità rapide di controllo, in modo da non sottrarre tempo utile alle attività.

Le verifiche periodiche consentono all'insegnante di: 1) programmare o aggiustare l'attività futura, 2) individuare quali sono i bambini che hanno bisogno di esercitarsi ancora su alcune capacità, per consolidare attività semplici, 3) individuare nello stesso tempo i bambini che sono in grado di affrontare elementi più complessi (individuazione dell'insegnamento).

In questo momento l'insegnante può anche riconoscere il bambino con difficoltà che ancora necessita di lavoro differenziato rispetto al gruppo.

La valutazione finale rappresenta un traguardo sia per l'insegnante che per gli alunni. L'insegnante valuta il risultato del suo insegnamento, i bambini valutano se stessi e i loro progressi, trovando entrambi la motivazione a migliorare nell'insegnamento e nell'apprendimento.

Per l'organizzazione dei test è utile predisporre una scheda per ciascun bambino, con una serie di prove-test, scelte opportunamente dal maestro, sulla quale vengono segnate tutte le misurazioni effettuate all'inizio, durante e alla fine dell'anno, in modo da avere chiara e lineare la situazione di ciascuno (vedi esempio di Scheda individuale prove-test).

I dati ottenuti possono essere confrontati con quelli di classi parallele. L'insegnante anche in questo modo, può avere un riscontro sulla validità del metodo applicato ed eventualmente portare in seguito miglioramenti ed accorgimenti nella didattica.

## ESEMPIO DI SCHEDA INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI PER I TEST

Nome: Rossi Andrea  
Classe: III elementare  
Anno scolastico: 1985/86

### PROVE-TEST

Mese	Settembre	Novembre	Gennaio	Marzo	Giugno
Prove test					
- Voltabraccie					
- Flessione avanti					
- m. 30 velocità con partenza in piedi					
- m. 30 velocità con partenza seduti					
- Saltare l'elastico in piedi pari cm 30					
- Lancio della palla a due mani per dietro alto					
- Lancio palla da tennis ad una mano					
- Lancio di precisione a due mani					
- Corse a spole					
- Correre e palleggiare m 20 per tempo					

È molto importante che i test siano di facile organizzazione e che gli strumenti per tali misurazioni siano facilmente reperibili e utilizzabili.

La scelta delle prove-test inoltre deve dare un'idea chiara ed esauriente sulle capacità dell'alunno, prendendo in esame le qualità motorie fondamentali.

Nelle valutazioni periodiche e finali è utile introdurre anche la competizione che rappresenta un elemento motivante in quanto stimola a dare il massimo di sé.

L'uso pedagogico dell'agonismo consiste comunque nel valorizzare, non tanto il confronto fra bambini, quanto piuttosto mettere in risalto i progressi del bambino rispetto a se stesso. Vincere infatti, non significa solo sconfiggere un avversario, ma anche migliorare la propria prestazione, dare il massimo impegno, riuscire a fare qualcosa che in un primo momento non riusciva.

La valutazione rappresenta anche per il bambino un momento per acquisire la consapevolezza delle proprie capacità ed abilità: rendersi conto del proprio livello di prestazione motoria, riconoscere i propri limiti di forza, rappresenta per il bambino un momento importante per la costruzione di un'immagine realistica di sé.

E' comunque fondamentale l'atteggiamento dell'insegnante che deve valorizzare gli elementi positivi dei suoi alunni e registrare le prestazioni senza attribuirvi giudizi di valore, rivolti al bambino in quanto persona.